

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PERRINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 SETTEMBRE 1968

Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Consorzio del porto e della area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato « Deposito nafta Marina Militare del Seno di Levante » con riassetto del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive

ONOREVOLI SENATORI. — Tra le città italiane sull'Adriatico, Brindisi — per la sua particolare posizione geografica — ha sempre svolto un ruolo preminente nei collegamenti e nei traffici con i paesi orientali.

Il suo porto naturale, tra i più sicuri di Italia, e l'aeroporto, munito di efficienti attrezzature e modernissime piste, costituiscono scalo obbligato delle più importanti linee aeree e di navigazione.

Per tali motivi, connessi a particolari esigenze concernenti la difesa del territorio nazionale, Brindisi è stata ininterrottamente sede di Comandi militari.

In particolare, durante la guerra 1915-18, il triplice porto, sede del Comando in capo navale interalleato, ospitò fino a 200 navi alla fonda. A riconoscimento delle importanti funzioni svolte, la città fu scelta come sede del monumento al marinaio d'Italia ed insignita della croce di guerra.

Durante l'ultimo conflitto mondiale, il porto e l'aeroporto di Brindisi furono le

basi d'imbarco di quasi tutte le forze militari per il fronte greco e l'Africa orientale e settentrionale. In conseguenza la città fu obiettivo di numerose incursioni aeree che causarono ingenti danni e vittime tra la popolazione.

Cessate le ostilità, talune aree e fabbricati, sedi degli enti militari durante il periodo bellico, sono rimasti inutilizzati.

Poichè tali compendi immobiliari, appartenenti al Demanio - Ramo Difesa, sono ubicati nel centro urbano e lungo le pertinenze del porto, l'espansione della città, anzichè articolarsi intorno a dette zone, ha dovuto necessariamente svilupparsi lungo varie direttrici, per cui oggi Brindisi si raffigura con un nucleo centrale da cui si diparte una serie di tentacoli, con conseguente grave onere finanziario dell'Amministrazione comunale che ha dovuto provvedere all'adduzione dei servizi in zone così decentrate.

Pertanto, nel comune di Brindisi, site nel centro urbano e lungo le adiacenze del

porto, permangono alcune aree inutilizzate ed in stato di completo abbandono per la cessata attività di quegli enti militari che le hanno tenute in uso.

Numerosi problemi di interesse cittadino, connessi in particolare col potenziamento delle strutture portuali e con la realizzazione del piano di sviluppo industriale della città, non possono quindi trovare adeguata soluzione per la impossibilità da parte degli Enti locali di operare nelle zone interessate da tali compendi.

Durante la IV legislatura, ad iniziativa del sottoscritto, fu presentato il disegno di legge n. 1907 che prevedeva l'autorizzazione a vendere a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di Brindisi ed al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi i compendi patrimoniali denominati « Caserma Ederle », « Caserma Manthonè » e « Deposito nafta marina militare del seno di levante » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Tale disegno di legge è divenuto legge dello Stato 31 ottobre 1967, n. 1093, con la quale è stata autorizzata l'alienazione in favore dell'Amministrazione provinciale di Brindisi dei compendi patrimoniali denominati « Caserma Ederle » e « Caserma Manthonè », con esclusione dell'immobile denominato « Deposito nafta marina militare del seno di levante ».

Tale esclusione è scaturita dal parere sfavorevole che la Commissione difesa ebbe ad esprimere in merito all'alienazione del compendio in questione necessario alle esigenze della Marina militare.

In verità, il Comando Marina di Brindisi, sin dal 1964 si era dichiarato disposto a cedere al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale il deposito nafta del seno di levante a condizione che il Consorzio stesso, in cambio, avesse ceduto alla Marina militare altra analoga opera, da realizzare a cura e spese del Consorzio, su suolo del Demanio Marina, su progetto preventivamente approvato dalla competente autorità della Marina.

Tale iniziativa, a distanza di quattro anni, non ha avuto modo di essere realizzata per

le notevoli difficoltà connesse alla complessa operazione di permuta.

Si rende pertanto necessario promuovere un apposito provvedimento legislativo che autorizzi l'alienazione — previa sclassifica — in favore del Consorzio del porto e della area di sviluppo industriale di Brindisi del suddetto compendio, indispensabile per la soluzione dei più indilazionabili problemi relativi alla creazione di nuove infrastrutture portuali.

Il comprensorio immobiliare in argomento, riportato nel Catasto di Brindisi alla partita 12001 intestata al Demanio dello Stato - Ramo Marina, è distinto dalle particelle 21 e 22 del foglio 55, rispettivamente di Ha 2.14.80 e Ha 4.30.41.

Attualmente dell'intera superficie di Ha 6.45.21, un ettaro circa è in consegna provvisoria all'Amministrazione finanziaria per la concessione a scopo agricolo, ed il resto è occupato da n. 15 serbatoi metallici per nafta e relativi servizi, inattivi, nonchè da altri apprestamenti di competenza della Marina militare.

Nel Piano regolatore generale della città il terreno è destinato in massima parte a « zona per servizi del porto e della zona industriale » ed in piccola parte a nuove strade, nuovi tracciati ferroviari e zone di rispetto.

Il valore complessivo del compendio è stato accertato dall'Ufficio tecnico erariale in lire 260.000.000.

La relativa cessione consentirebbe così di soddisfare non solo imprescindibili esigenze pubbliche alla cui realizzazione è particolarmente interessato il Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale ma porrebbe la Marina militare nelle condizioni di realizzare, col ricavato della vendita e su altro suolo demaniale più idoneo, un moderno deposito di combustibili liquidi suddivisi nei seguenti quattro tipi di prodotto: nafta, gasolio, benzina navale e benzina I. P. 5.

La consegna dell'immobile potrebbe essere effettuata entro tre anni dalla data della stipula del contratto allo scopo di consentire alla Marina militare di realizzare in tale

periodo un nuovo deposito di combustibili liquidi.

In conseguenza il prezzo, di importo pari al valore di stima sopra indicato, sarebbe dal Consorzio del porto corrisposto in tre rate annuali di cui la prima contestualmente alla firma del contratto e le altre alle relative scadenze annuali.

Tale soluzione, che appare la più idonea per il soddisfacimento delle esigenze sia del Consorzio del porto sia della Marina militare, è quella contenuta nel presente disegno di legge che prevede:

*all'articolo 1:* l'alienazione al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi del deposito nafta marina militare del seno di levante per il prezzo di lire 260.000.000 con l'obbligo di utilizzare detto bene per la realizzazione di infrastrutture portuali e di opere interessanti la zona industriale;

*all'articolo 2:* la consegna dell'immobile al Consorzio entro tre anni dalla data della stipula del contratto, con possibilità

di consegna anticipata delle parti che si renderanno eventualmente disponibili prima di tale termine;

*all'articolo 3:* il pagamento da parte del Consorzio del prezzo di vendita in tre rate annuali, di cui la prima contestualmente alla stipula del relativo contratto;

*all'articolo 4:* la riassegnazione del provento della vendita al bilancio di spesa dell'Amministrazione militare per la costruzione di opere sostitutive.

Onorevoli Senatori, per le considerazioni innanzi esposte, appare evidente la necessità nonchè l'urgenza dell'acquisizione da parte del Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi del compendio sopra descritto perchè possa esser data sollecita soluzione ad alcuni importantissimi problemi cittadini connessi in particolare al potenziamento delle infrastrutture del porto e dell'area di sviluppo industriale.

Si confida, pertanto, acchè il presente disegno di legge sia sollecitamente esaminato ed approvato.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È autorizzata la vendita a trattativa privata, previa sclassifica, in favore del Consorzio del Porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi, per il prezzo di lire 260.000.000, del compendio denominato « Deposito nafta marina militare del seno di levante » della superficie di mq. 64.521.

È fatto obbligo al Consorzio del Porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi di utilizzare detto compendio per la realizzazione di opere di interesse pubblico connesse al potenziamento delle infrastrutture del porto e della zona industriale.

**Art. 2.**

La consegna del compendio al Consorzio del Porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi sarà effettuata entro tre anni dalla data di stipula del contratto di alienazione.

**Art. 3.**

Il pagamento del prezzo di vendita sarà effettuato in tre rate annuali, di cui la prima contestualmente alla stipula del contratto.

**Art. 4.**

Il provento della vendita sarà assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio eventualmente occorrenti.